

SCHEDA N. 10

I.V.A.

L'ATTUALE SITUAZIONE

La UE ha recentemente contestato all'Italia un eccessivo livello di impostazione indiretta (IVA) su beni e servizi che sono destinati all'infanzia, visto anche il problema demografico del nostro paese e del Continente. C'è stata l'indicazione a limitare l'IVA al 5% per i beni a maggior consumo da parte di famiglie con più figli.

L'Italia, anche in questo campo, è più indietro rispetto agli altri paesi Europei; basti pensare che in Irlanda e nel Regno Unito si applica un'aliquota zero al vestiario e alle calzature per bambini, mentre in Lussemburgo l'aliquota su questi prodotti è del 3%; Polonia Portogallo, Repubblica Ceca e Malta applicano l'Iva ridotta sui pannolini.

Nel nostro paese, non solo mancano queste opportunità a sostegno delle famiglie, ma le stesse riescono anche ad essere penalizzate dall'IVA! E' il caso del meccanismo perverso delle tariffe sull'energia elettrica. Queste, a causa del sistema degli scaglioni crescenti al crescere dei consumi, sono già di per sé particolarmente ingiuste per le famiglie con più figli, in quanto consumano necessariamente di più. A queste tariffe, vengono aggiunte le tasse come le accise e le addizionali enti locali. Ma non è finita qui: a questo punto, viene calcolata anche l'IVA, che non solo colpisce la tariffa (iniqua), ma viene calcolata anche sulle accise e sulle addizionali: le famiglie pagano le imposte sulle imposte!

LA PROPOSTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Si propone l'applicazione dell'aliquota ridotta (del 4% o del 10%) sui prodotti per l'infanzia, nonché su beni e servizi per i figli e le famiglie numerose, quali:

- Pannolini
- Latte in polvere
- Accessori per neonati (passeggini, seggiolini, etc.)
- Abbigliamento per bambini
- Libri e materiale scolastico

Per le tariffe sull'energia elettrica, si propone inoltre il divieto del calcolo dell'IVA anche su accise e addizionali, con riduzione dell'aliquota al 4% per le famiglie con 3 e più figli.

OBIETTIVI, BENEFICI E COSTI

L'adozione di questi interventi, oltre a recepire gli inviti della UE in materia di Iva, contribuiscono in parte ad aumentare il potere di acquisto da parte di chi più di tutti, in questo momento, se lo è visto ridurre: la famiglia con figli.

Verranno inoltre liberate nuove risorse che verranno destinate ad altri consumi, che a loro volta genereranno nuove imposte indirette, maggiori utili da parte di commercianti e produttori, e quindi maggiore imposte dirette.

Il minor onere derivante dall'abbassamento delle aliquote può comunque essere assorbito all'interno del maggior gettito incassato dallo Stato a fronte dei forti aumenti registrati su diversi beni e servizi a fronte dell'aumento delle materie prime (benzine, pane, pasta, etc.), interamente sostenute proprio dalle famiglie.